



La mostra

Il cervello è un'opera d'arte
Alla Fondazione Prada
viaggio nelle neuroscienze

di **Pierluigi Panza**
a pagina 13

Il cervello, che capolavoro

Cellule, impulsi, colori, misteri
La Fondazione Prada trasforma
le neuroscienze (anche) in arte
Una mostra e workshop digitali
indagano sfide globali della ricerca

Quella che si chiama diagnostica per immagini, tipo gli esiti di una risonanza magnetica, è sempre esistita se si pensa ai disegni di Leonardo da Vinci o alle tavole di Andrea Vesalio sul corpo umano. Solo che oggi non è più la mano dello studioso, ma potenti strumentazioni tecnologiche a generarla. Immagini colorate e stupende di diagnostica medica sono in mostra da oggi alla Fondazione Prada in «Preserving the Brain», una esposizione che è parte del progetto dedicato alle neuroscienze «Human Brains» iniziato nel 2020.

A differenza dell'esposizione della primavera scorsa a Ca' Corner della Regina a Venezia, qui non ci sono antichi libri di medicina, maquette di teatri anatomici o quadri ma solo immagini e strumentazioni da laboratori di ricerca sul cervello di tutto il mondo. La mostra, curata dal neurologo Giancarlo Comi (e dal comitato) è focalizzata sulle malattie neurodegenerative come l'Alzheimer, il Parkinson, la Sclerosi laterale amiotrofica e la Sclerosi multipla, molto diffuse e incurabili. Se le maxi-riproduzioni di cellu-

le e addentellati non lasciano scampo a noi per il ritardo nella ricerca, fanno intendere che i nostri nipoti potranno forse un giorno indossare un casco, sdraiarsi su una specie di cyclette o inalare alcune sostanze per guarire, o migliorare, in alcune di queste patologie.

La mostra è divisa in 14 sezioni che affrontano temi specifici legati alle ricerche in corso nei diversi centri coinvolti, tra i più prestigiosi istituti universitari di neuroscienze in Europa, America del Nord, Israele, Giappone e Cina: niente a che vedere con i virologi e le virologhe della tv che con le loro baruffe hanno danneggiato l'attività di divulgazione scientifica nella popolazione di massa. Lo scopo è di entrare nel vivo del processo della ricerca, ovvero capire come una scoperta possa trasformarsi in una possibile terapia e poi diventare un farmaco a disposizione dei pazienti.

Si deve ringraziare Prada che investe nel difficile tentativo di divulgare la scienza attraverso esposizioni per un pubblico non solo di medici e di specialisti, ma anche per visitatori preparati e predi-

sposti a capire e per studenti accompagnati. Come scelta museologica, tuttavia, legare le sperimentazioni contemporanee anche alla storia della cultura scientifica, e non presentarle da sole, renderebbe il percorso più aperto anche al tradizionale pubblico di cultura umanistica e postmoderna che frequenta mostre e musei.

La mostra è completata da un convegno scientifico che si svolgerà alla Fondazione il 6 e 7 ottobre, coinvolgendo più di 70 relatori da tutto il mondo, e da una serie di workshop organizzati con i tredici centri di ricerca che si terranno online dal 19 settembre al 4 ottobre. Il convegno e i workshop saranno visibili in streaming per tutti sul sito del progetto: humanbrains.fondazioneprada.org. Da questi emergerà anche, semplifichiamo ovviamente, che ciò che mangiamo, l'aria che respiriamo, il sonno, il funzionamento del nostro intestino determinano in maniera più importante di quello che crediamo il funzionamento del nostro cervello.

Pierluigi Panza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sapere

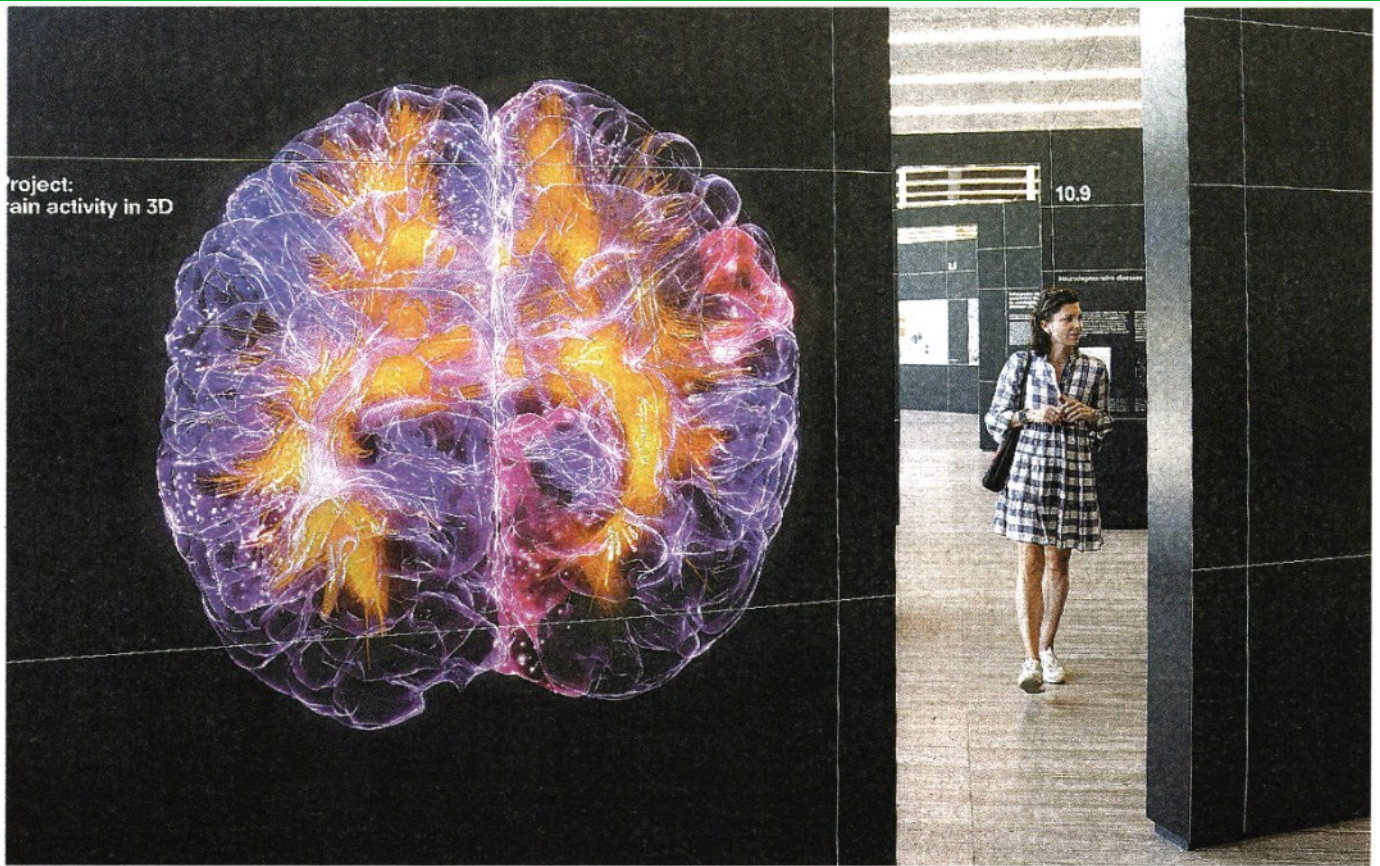
● La mostra «Human brains. Preserving the brain» da oggi al 10 ottobre alla Fondazione Prada, viale Isarco 2

● La mostra è suddivisa in 14 sezioni che indagano processi di ricerca sulle malattie neurodegenerative attraverso immagini, video e strumenti tecnologici

● Tra il 19 settembre e il 4 ottobre gli istituti partecipanti al progetto ospitano undici workshop, disponibili in streaming sulla piattaforma *humanbrains.fondazioneprada.org*. Ogni incontro approfondisce un aspetto nelle cure per le malattie neurodegenerative



Dall'interno In mostra anche «incursioni» nei laboratori (Dzne)



Focus «Human brains. Preserving the brain» prosegue fino al 10 ottobre alla Fondazione Prada: immagini suggestive, macchinari, tecnologia in 14 sezioni (Fotogramma)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870 - L.1809 - T.1809